

Prefazione

Questo catalogo, che aggiunge un ulteriore titolo alla collana “Novecento periodico”, descrive la raccolta di periodici allofoni editi nel corso della Prima guerra mondiale posseduta dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea. Vi sono segnalati i periodici in lingua italiana editi fuori d’Italia e quelli in altre lingue pubblicati in Paesi – prevalentemente americani – la cui lingua ufficiale è diversa da quella di pubblicazione. In sintesi, si può dire che essi disegnano una sorta di mappa delle comunità migranti nel corso del conflitto e ne rappresentino la voce. Di qui il titolo scelto per il volume, anche se, come è chiarito nelle pagine introduttive dei curatori, vi sono compresi alcuni titoli che non provengono dall’area dell’emigrazione propriamente detta.

I periodici catalogati sono stati raccolti negli anni di guerra dagli uffici di censura e, confluiti nelle collezioni dell’Ufficio storiografico della mobilitazione, sono entrati a far parte della cospicua raccolta documentaria relativa alla Grande guerra acquisita dalla Biblioteca per il tramite del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento¹. A questa area documentaria si attaglia la definizione di stampa allofona, una categoria che solo di recente ha ricevuto la dovuta attenzione nel panorama degli studi sulla stampa periodica ed è stata valorizzata anche grazie al progetto internazionale *Transfopress. Réseau transnational pour l’étude de la presse en langues étrangères* di cui la Biblioteca è entrata a far parte dal 2017.

Per quanto riguarda in particolare gli studi sulla stampa in lingua italiana edita all'estero – hanno notato Angelo Trento e Federica Bertagna² – essi hanno scontato un duplice ritardo come riflesso di una tenace difficoltà della ricerca storica sia nel considerare l'esperienza migratoria come parte integrante della storia nazionale sia nel riconoscere giornali e periodici come oggetto specifico di indagine e non solo come fonte di studio sull'emigrazione. Molto tardi, infatti, è stato raccolto l'invito formulato nel 1909 da Giuseppe Fumagalli che, lamentando le lacune presenti nella storia del giornalismo, notava: «chi scriverà questa storia dovrà riserbare molte pagine, non meno interessanti delle altre, ai giornali italiani all'estero»³. D'altro canto, l'attenzione dedicata a questo tipo di documentazione dagli studiosi dei fenomeni migratori e del giornalismo ha dovuto confrontarsi con la difficoltà di sottrarre alla frammentarietà e ricostruire le raccolte dei giornali allofoni, spesso disperse in luoghi di conservazione fisicamente distanti, effetto direttamente derivante dalla natura stessa di tale stampa. Un lavoro di grande impegno che, se ha dato frutti importanti, è tuttavia ancora lontano dall'essere completato.

Per questo motivo crediamo che il catalogo della stampa allofona degli anni 1914-1919 posseduta dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea che qui si pubblica – e il percorso di ricerca compiuto negli anni passati che lo ha reso possibile – sia un ulteriore e non secondario contributo alla conoscenza di un'area documentaria dai confini allo stesso tempo labili e amplissimi.

Caratteristica e complemento di ogni volume edito nella collana "Novecento periodico" è la contemporanea apertura di uno spazio digitale nel sito web della Biblioteca www.bsmc.it contenente fonti e materiali specifici messi a libera disposizione dell'utenza. In questo caso sono lieta di segnalare la possibilità di consultare attraverso il nostro sito le

annate 1914-1919 di un buon numero di testate irreperibili sia in altre biblioteche italiane sia nelle teche digitali – italiane e non – ad accesso libero: è il caso, per fare solo due esempi, dell’“Opinione” di Philadelphia e del “Progresso italo-americano” di New York, le cui annate possedute dalla Biblioteca sono consultabili all’indirizzo <http://digiteca.bsmc.it/>. Ma il lavoro prosegue, anche grazie alle risorse messe a disposizione dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio tramite la legge 78/2001, e altri giornali e documenti sono in corso di immissione nello spazio digitale della Biblioteca e in quello della banca dati www.14-18.it del quale la Biblioteca è uno dei maggiori fornitori di contenuti: tra questi “Il cittadino” di New York e “La parola proletaria” di Chicago.

Infine occorre segnalare che al censimento e alla catalogazione delle serie periodiche si è accompagnato negli anni un impegno costante nell’integrazione delle raccolte lacunose sia attraverso le acquisizioni compiute nel mercato antiquario sia attraverso le donazioni pervenute da parte di studiosi o collezionisti che hanno voluto generosamente garantire la fruizione pubblica dei materiali in loro possesso.

Un percorso – si è detto – lungo e complicato, che è stato reso possibile dall’attività di ricerca e di catalogazione svolto, negli anni, oltre che dai curatori del volume, da Gisella Bochicchio e Paola Gioia. A quest’ultima si deve, in particolare, il primo organico lavoro di censimento e sistemazione di tutto il fondo di periodici 1914-1919, comprensivo delle numerose testate straniere escluse dai precedenti interventi di catalogazione.

A Bénédicte Deschamps e Matteo Sanfilippo dobbiamo non solo i saggi che hanno scritto per questo volume ma anche un aiuto prezioso all’allestimento del catalogo; contributi e suggerimenti importanti sono venuti da Angelo Trento e da Emilio Franzina, che ha anche fatto omaggio alla

Biblioteca dei microfilm di alcuni giornali; Angela Armati, Jarosław Dziewicki, Dario Massimi ci hanno fornito un'indispensabile consulenza linguistica. A tutti va la nostra gratitudine per la generosa amicizia dimostrata verso la Biblioteca e le sue attività. Un sentito ringraziamento rivolgiamo, inoltre, al Centro Studi Emigrazione, luogo di riferimento per eccellenza della ricerca sui temi dell'emigrazione.

PATRIZIA RUSCIANI
DIRETTRICE DELLA BIBLIOTECA
DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA